

NEWSLETTER N. 3 MARZO 2011

INDICE

In diretta dall'Europa	p. 2
Uno sguardo su...	p. 3
Bandi e gare d'appalto	p. 4
Legislazione europea	p. 5
Eventi	P. 6
Spazio Eurochambres	p. 6
News dalla rete EEN	p. 7

IN DIRETTA DALL'EUROPA

Il processo di revisione del bilancio dell'Ue - che ambisce tra l'altro a riunire in un **quadro strategico comune l'azione di tutti gli strumenti di Ricerca e Sviluppo (R&S) dell'Ue** - ha stabilito i principi fondamentali sui quali dovrebbe essere basato in futuro il bilancio dell'Unione: l'applicazione di strumenti che garantiscano un valore aggiunto a livello europeo, un indirizzo più orientato ai risultati e la mobilitazione di risorse provenienti da altre fonti di finanziamento pubbliche e private. A conferma di ciò, l'Unione europea punta ad aumentare le spese dedicate alla R&S del 3% del PIL entro il 2020 e programma di destinare il 7,41 % del proprio budget a Ricerca ed Innovazione entro il 2013.

(Continua a p. 2)



UNO SGUARDO SU...



Offrire un maggior supporto agli inventori europei nella protezione delle loro idee grazie a dei diritti di proprietà intellettuale forti è una condizione essenziale al dispiegarsi dell'innovazione, a stimolare gli investimenti nella ricerca e a facilitare il trasferimento delle conoscenze dai laboratori al mercato. Per raggiungere questo scopo appare indispensabile una **lotta ferma contro la contraffazione**, definita quale prodotto tangibile o digitale che viola un diritto di proprietà intellettuale, sia esso un marchio, un copyright, un brevetto o un disegno registrato.

(Continua a p. 3)

IN DIRETTA DALL'EUROPA

(Segue da p. 1)

In questo contesto, un **Libro verde** della Commissione europea del 9 febbraio scorso ha lanciato un dibattito pubblico sui settori sui quali in futuro dovranno puntare i programmi di finanziamento dell'UE in materia di ricerca e innovazione, ricompresi tra le proposte della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale, che sarà presentato nel luglio 2011. Grazie ad un'analisi comparata, il documento individua le lacune degli strumenti di finanziamento attualmente in vigore e formula delle proposte per migliorarli:

- ⇒ la **chiarificazione degli obiettivi e del *modus operandi* riguardo alle attività da finanziare**, mantenendo tuttavia la flessibilità essenziale per rispondere a nuove sfide strategiche;
- ⇒ la **riduzione della complessità dei programmi**, puntando allo stesso tempo ad un miglior coordinamento tra i finanziamenti erogati dall'Unione europea e quelli erogati dagli Stati membri;
- ⇒ l'**aumento del valore aggiunto e dell'effetto di leva** esercitato su altre risorse pubbliche e private;
- ⇒ la **semplificazione dei criteri di adesione**, da attuarsi principalmente tramite la diminuzione degli oneri amministrativi e la riduzione dei tempi di concessione e di versamento delle somme;
- ⇒ l'**ampliamento della partecipazione**, incoraggiando l'interesse da parte dei nuovi Stati membri e dei Paesi terzi e mirando ad un maggiore coinvolgimento delle PMI e del mondo industriale;
- ⇒ l'**accrescimento dell'impatto dei finanziamenti** a livello di competitività e di società.



Il c.d. **Quadro strategico comune** interessa tre macro-aree di finanziamenti e iniziative dell'Ue: il Settimo programma quadro di ricerca (7° PQ), il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e le attività svolte dall'Istituto europeo dell'innovazione e della tecnologia (IET). Esso, in linea con le priorità della Strategia Europa 2020, si propone di promuovere la competitività dell'industria europea sfruttandone l'eccellenza in campo tecnologico ed in campo scientifico: l'**obiettivo** è creare un insieme coerente di strumenti di finanziamento a favore dell'intera catena dell'innovazione, dalla ricerca all'immissione sul mercato di prodotti e servizi, senza trascurare l'innovazione non tecnologica, ad esempio nei settori del design e della commercializzazione. Ciò dovrebbe determinare un consi-

stante numero di vantaggi, quali:

- ⇒ la **creazione di un unico punto di accesso ai finanziamenti europei** (o di uno sportello unico informativo), dotato di strumenti informatici comuni;
- ⇒ la **standardizzazione dei requisiti di partecipazione ai programmi**;
- ⇒ la **semplificazione amministrativa**.

Il Libro verde chiama le parti interessate a rispondere a **20 quesiti**. Questi, in sintesi, i temi:

- ⇒ **collaborare all'attuazione di Europa 2020**;
- ⇒ **affrontare le sfide sociali**;
- ⇒ **rafforzare la competitività**;
- ⇒ **rafforzare la base scientifica dell'Europa e lo Spazio europeo della ricerca**.

La **scadenza** per l'invio dei contributi è stata fissata al 20 maggio 2011. Per discutere con gli stakeholders degli esiti della consultazione, la Commissione europea ha organizzato un evento il 10 giugno 2011 e prevede di presentare delle proposte legislative entro la fine dell'anno.

Si ricorda infine che, coerentemente con il *Quadro strategico comune* in materia di ricerca e innovazione, anche quelli relativi alla **Politica di coesione** ed alla **Politica Agricola Comune** prevedono un rafforzamento della programmazione strategica, una maggiore concentrazione delle risorse, una politica basata sull'offerta di incentivi per l'attuazione dei programmi, individuando nell'innovazione uno dei temi sui cui si fonda la politica di sviluppo rurale.

Per il Libro Verde della Commissione europea [clicca qui](#)

UNO SGUARDO SU...LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

(Segue da p. 1)

Comprendere l'entità del fenomeno contraffazione allo stato attuale è difficile vista la difficoltà di reperire dati certi (in effetti la stessa industria è riluttante a fornire informazioni a causa dei danni che potrebbero derivare al proprio marchio). Tuttavia, in base all'ultima **relazione annuale sulle azioni doganali dell'UE per il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale** si è manifestata negli ultimi anni una tendenza all'aumento nella quantità di merci sospettate di violare i diritti di proprietà intellettuale. In particolare, nel 2009 sono stati registrati oltre 43 500 casi di beni fermati dalle dogane per complessivi 118 milioni di articoli, la maggior parte dei quali di provenienza cinese. Inoltre, mentre nel passato i beni maggiormente colpiti da violazione dei diritti di proprietà intellettuale erano gli articoli di lusso, una parte significativa è ora rappresentata dai prodotti di uso quotidiano potenzialmente nocivi per la salute del consumatore, quali shampoo, dentifrici, giocattoli, medicine o apparecchi domestici.

Come combattere, dunque, un fenomeno che crea problemi non solo in termini di diminuzione nella creazione di nuove opere, ma anche in termini di salute pubblica, sicurezza dei consumatori e di perdita dei posti di lavoro? La Commissione europea sta da qualche anno implementando un piano d'azione volto a rafforzare il coordinamento tra i soggetti di controllo nazionali, al fine di vegliare sulla costruzione di una collaborazione efficace tra gli Stati membri per lo scambio veloce di informazioni sui mercati della contraffazione e della pirateria e a favorire accordi tra il settore pubblico ed il settore privato.



Per aiutare il raggiungimento di questi obiettivi è stato costituito nel 2009 l'**Osservatorio sulla contraffazione e la pirateria**: esso ha il compito di accrescere la collaborazione tra l'industria, le amministrazioni pubbliche e i consumatori nella lotta alla contraffazione e alla pirateria. L'Osservatorio funge da piattaforma per permettere lo scambio di esperienze, la sensibilizzazione dei consumatori e la condivisione delle migliori pratiche sulle tecniche di contrasto. Esso rappresenta una risorsa preziosissima in grado di raccogliere, monitorare e comunicare dati e informazioni essenziali, che miglioreranno le conoscenze disponibili nell'UE sui pericoli della contraffazione e della pirateria. Inoltre, come recentemente dichiarato dal Commissario responsabile per la Fiscalità e l'unione doganale, Algirdas Šemeta, la Commissione dovrebbe presentare entro l'estate una **proposta legislativa** per migliorare

l'attuale legislazione sulle azioni doganali destinate a lottare contro i beni che violano i DPI e semplificare le attuali procedure.

La lotta alla contraffazione richiede, tuttavia, anche il **rafforzamento della cooperazione internazionale**. Al riguardo, si ricorda che nel 2009 l'UE ha firmato un piano d'azione con la Cina incentrato in particolare sulla cooperazione rafforzata nell'applicazione delle procedure doganali a tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Nel novembre 2010, inoltre, si sono finalmente concluse, dopo 11 round, le negoziazioni sull'**accordo anti contraffazione ACTA** tra l'UE e i principali paesi industrializzati, ossia Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Messico, Nuova Zelanda e Svizzera.

L'azione dell'Ue è comunque proiettata verso il futuro. Come previsto dal Single Market Act, infatti, la Commissione proporrà prossimamente un **piano d'azione** contro la contraffazione e la pirateria, presenterà delle proposte legislative per adeguare il quadro normativo alle esigenze create dallo sviluppo di internet e rafforzare l'azione delle dogane in questo settore e riesaminerà la sua strategia in materia di attuazione dei diritti di proprietà intellettuale nei Paesi Terzi.

Per il testo della relazione [clicca qui](#)

Per il testo del piano d'azione [clicca qui](#)

Per maggiori informazioni sull'Osservatorio [clicca qui](#)

Per maggiori informazioni sulla posizione di EUROCHAMBRES in merito all'accordo anticontraffazione ACTA vedi Newsletter N. 13 -2010, pag.6

BANDI E GARE D'APPALTO

1) – Relazioni industriali e dialogo sociale

La linea di bilancio di questo bando è suddivisa in due sottoprogrammi che fanno riferimento a due differenti obiettivi specifici:

I. Sostegno al dialogo sociale europeo attraverso misure di monitoraggio delle attività, misure di coordinamento degli approcci adottati a livello europeo, azioni di implementazione dei programmi di lavoro stabiliti dall'Unione europea, con particolare attenzione ai nuovi Stati membri e Paesi candidati.

II. Miglioramento della competenza in materia di relazioni industriali, per promuovere lo scambio d'informazioni e esperienze tra le parti coinvolte attivamente nelle relazioni industriali (aziende, lavoratori, autorità pubbliche e centri di ricerca) e per promuovere lo sviluppo industriale di relazioni in Europa.

Budget: 13.260.000 €

Scadenza: 25/03/2011

[maggiori informazioni](#)

2) – Rappresentanti delle imprese - Informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti delle imprese

Il bando mira al finanziamento di attività volte a incrementare la partecipazione dei lavoratori nelle imprese, nazionali e transnazionali, e al rafforzamento della cooperazione transnazionale tra rappresentanti dei lavoratori subordinati e rappresentanti dei datori di lavoro. Saranno finanziate due categorie di progetti: 1) progetti di cooperazione transnazionale; 2) punti d'informazione e di osservazione.

Budget: 7.500.000 €

Scadenza: 28/03/2011

[maggiori informazioni](#)

3) – Organizzazioni dei lavoratori - Iniziative informative e formative per i lavoratori

Gli obiettivi del bando includono misure volte ad affrontare la modernizzazione del mercato del lavoro, la preparazione e la gestione del cambiamento del lavoro, la flessibilità, la mobilità e migrazione dei lavoratori, l'occupazione giovanile, i contributi alla salute e alla sicurezza, la conciliazione tra lavoro e vita familiare, l'uguaglianza di genere, azioni nell'ambito dell'anti-discriminazione, l'invecchiamento della popolazione e azioni che garantiscano un lavoro dignitoso.

Budget: 3.420.000 €

Scadenza: 18/04/2011

[maggiori informazioni](#)

4) – IPA — Formazione per lo sviluppo di un sistema informatico per il controllo frontaliere - Serbia

La seguente gara d'appalto finanzia la formazione del personale tecnico del ministero degli Interni della Repubblica di Serbia. La formazione dovrà includere il trasferimento di conoscenze sui dispositivi per l'accesso al controllo frontaliere e le loro funzionalità di rete.

Budget: 1.000.000 €

Scadenza: 04/04/2011

[maggiori informazioni](#)

5) – IPA - Assistenza tecnica per l'ulteriore sviluppo della politica commerciale del Kosovo

Lo scopo della presente gara d'appalto è rafforzare lo sviluppo regionale e le attività commerciali del Kosovo, prestando assistenza nel processo di allineamento delle sue politiche commerciali con le norme e le pratiche internazionali sul commercio. Il progetto sarà principalmente rivolto a rafforzare le capacità amministrative ed istituzionali affinché i funzionari ministeriali possano essere all'altezza durante i negoziati commerciali e possano avere tutte le conoscenze e le competenze idonee ad attuare gli accordi commerciali, le valutazioni di impatto economico, l'analisi delle tariffe e le statistiche commerciali.

Budget: 1.500.000 €

Scadenza: 05/04/2011

[maggiori informazioni](#)

LEGISLAZIONE EUROPEA E DINTORNI



Il 14 febbraio 2011 il Consiglio europeo ha formalizzato la posizione presa il 15 ottobre 2010, quando i 27 ministri dei trasporti hanno raggiunto un accordo politico sulla proposta di direttiva riveduta sulla **tassazione dei mezzi pesanti di merci** per l'uso di alcune infrastrutture (Eurovignette II). Rispetto alla proposta iniziale il testo approvato dilata notevolmente la durata dell'esenzione della tassa d'inquinamento atmosferico prevista per le categorie di veicoli meno inquinanti (fine del 2013 per i veicoli di categoria Euro V e la fine del 2017 per i veicoli di categoria Euro VI). Inoltre è prevista la riduzione, dal 300% proposto inizialmente al 175%, della variazione massima tariffaria a copertura dei costi di congestione. Anche se modificato, l'obiettivo della direttiva resta sostanzialmente

lo stesso: creare un quadro di riferimento per i sistemi di pedaggio esistenti, che attualmente coprono le spese per l'uso e la modernizzazione delle infrastrutture, consentendo nel contempo a tutti gli Stati che lo desiderano di introdurre criteri ambientali (inquinamento acustico e atmosferico). Si attende ora la seconda lettura del Parlamento europeo.

Per accedere al testo (versione inglese) [clicca qui](#).

La Commissione europea ha lanciato il 4 febbraio 2011 un dibattito pubblico su un possibile sistema comune di **ricorsi collettivi** nell'ambito della legislazione comunitaria. L'obiettivo è offrire, sulla base delle tradizioni giuridiche nazionali, un insieme di regole comuni a tutti gli Stati membri che garantiscano l'applicazione uniforme della legislazione europea e che diano ai cittadini la possibilità di unire le proprie risorse per ottenere giustizia. La consultazione richiede agli stakeholders un parere sui molteplici aspetti di questo possibile nuovo approccio: qual è il valore aggiunto di una prospettiva europea sui ricorsi collettivi? Quali sono i principi giuridici che lo devono sostenere? Quali meccanismi giuridici creare? E quali sono le aree di applicazione del sistema comune?



Per consultare la comunicazione riguardante la consultazione [clicca qui](#)

Il 14 febbraio 2011 il Consiglio ha adottato le proprie conclusioni sul **ruolo dell'educazione e della formazione nell'attuazione della strategia Europa 2020**. Le conclusioni



sottolineano come l'istruzione e la formazione debbano svolgere un ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella strategia "Europa 2020": offrire agli europei le competenze richieste dal mercato del lavoro deve rimanere una priorità nella tabella di marcia di tutti gli Stati membri dell'Unione. Il Consiglio invita quindi i 27 Paesi a investire su modelli di formazione di alta qualità e ad esaminare urgentemente la situazione dei giovani che incontrano difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Si sottolinea inoltre l'importanza di aumentare le opportunità di formazione permanente per tutti e ad ogni livello di istruzione e formazione, in particolare

migliorando l'attrattiva e la pertinenza dell'istruzione e formazione professionale e promuovendo la partecipazione attiva degli adulti.

Per leggere le conclusioni del Consiglio [clicca qui](#).

Il 16 febbraio 2011 l'Assemblea plenaria del Parlamento europeo ha approvato una risoluzione d'iniziativa riguardante la revisione degli strumenti finanziari a favore delle PMI. Tra i punti d'interesse la necessità di semplificare gli strumenti attuali (CIP, FP7, Jeremie, Jasmine, etc) attraverso una riduzione delle procedure amministrative; dare una maggiore importanza al mezzanimo financing; sostenere le attività dei *Business Angels* e creare uno sportello d'informazione sulle diverse possibilità di finanziamento.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

EVENTI

Il 15 marzo 2011, presso lo Square Meeting Centre di Bruxelles, si terrà la quarta edizione del Forum sul futuro della Politica Agricola Comune, intitolato ***Refocusing security on food and nature - CAP Renewal for better farming***. Creato nel 2008 dall'European Landowners Organization e dall'associazione Syngenta, l'evento prevederà 4 sessioni di lavoro che affronteranno diverse tematiche: la conoscenza di base dell'agricoltura, la sostenibilità e la sicurezza ambientale delle coltivazioni, i pregi e i difetti della catena alimentare, le zone rurali e la globalizzazione. Parteciperanno al Forum relatori di altissimo livello.

[maggiori informazioni](#)

Refocusing security
on food and nature -
CAP renewal
for better farming



SPAZIO EUROCHAMBRES

In risposta a una consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea, EUROCHAMBRES ha pubblicato un ***position paper sul diritto europeo dei contratti***, esprimendo forti criticità sull'iniziativa di creare un regime contrattuale ad hoc per i consumatori e le imprese.

Il progetto - fortemente sostenuto dalla Commissaria europea alla giustizia e vice presidente della Commissione europea Viviane Reding - nasce dall'esigenza di rilanciare il mercato interno promuovendo le transazioni commerciali transfrontaliere. Infatti, nonostante lo sviluppo e la diffusione di tecnologie informatiche che consentono di acquistare facilmente beni provenienti da altri Stati membri, recenti studi dimostrano una scarsa propensione dei consumatori europei agli acquisti oltrefrontiera. A questi si aggiungono una serie di timori che frenano le imprese dall'avvalersi dei vantaggi di un mercato unico senza barriere commerciali.

Un sondaggio recentemente lanciato da EUROCHAMBRES evidenzia appunto che la maggior parte delle imprese, specie le PMI, teme le difficoltà derivanti da diversi regimi linguistici e giuridici ed evita di concludere contratti oltrefrontiera a causa di possibili controversie con i consumatori.

Per risolvere questi problemi, la Commissione europea sta quindi valutando la possibilità di creare un regime contrattuale unico per tutti i contratti europei che dovrebbe affiancare, senza sostituirli, i 27 regimi presenti negli Stati membri. Un progetto complesso e di difficile realizzazione, specie se si considera che presso il Parlamento europeo è attualmente in discussione una proposta di direttiva per riformare interamente il diritto europeo dei consumatori.

Partendo da questa premessa, EUROCHAMBRES esprime perplessità sull'opportunità di procedere parallelamente sui due fronti, con un evidente rischio di sovrapposizione normativa.

La complessità della materia risulta ancora più evidente se si considera la grande frammentazione che caratterizza i regimi giuridici dei vari Stati membri. In un simile contesto risulta difficile trovare un accordo sulla struttura e le caratteristiche che dovrebbe avere uno strumento europeo di diritto europeo dei contratti. Alcuni membri di EUROCHAMBRES hanno infatti affermato che sarebbe preferibile affidare a un gruppo di esperti il compito di elaborarne i contenuti, mentre altri temono che ciò potrebbe tradursi in un mero esercizio accademico essendo preferibile un approccio pratico, che fornisca alle imprese europee una sorta di "strumentario" di cui avvalersi nelle transazioni oltreconfine.

È inoltre essenziale che le regole presenti nel nuovo regime siano espresse chiaramente e in modo facilmente comprensibile e che non diano adito a dubbi interpretativi.

Quanto alle modalità operative, EUROCHAMBRES ritiene che dovrebbe essere lasciata alle imprese la facoltà di scegliere se avvalersi o meno del nuovo regime contrattuale, fermo restando che l'Unione europea dovrà assicurare a tutti la possibilità di avvalersene attraverso una formulazione chiara e comprensibile delle regole e un'adeguata formazione degli operatori economici chiamati a utilizzarle.

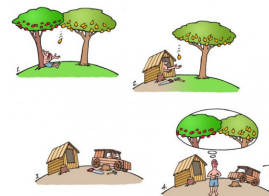
Proprio a causa dei molti punti interrogativi che ancora circondano questo progetto, EUROCHAMBRES chiede infine alla Commissione europea di consultare ancora una volta le parti interessate prima di presentare una proposta normativa sul tema.

[maggiori informazioni](#)

NEWS DALLA ENTERPRISE EUROPE NETWORK

La Commissione Europea lancia una consultazione sulla bioeconomia

La Commissione europea ha lanciato una consultazione sulla realizzazione di una bio economia in Europa nel 2020, puntando sull'efficienza energetica e altre misure per il progresso della green economy a livello comunitario. Il termine per l'invio delle risposte al Libro verde è fissato al 2 maggio 2011. Sarà possibile dare il proprio contributo accedendo al link seguente: http://ec.europa.eu/research/consultations/bioeconomy/consultation_en.htm



Consultazioni europee

La Commissione Europea lancia una consultazione sull'impiego delle risorse naturali in Europa



La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sull'impiego delle risorse naturali in Europa nei vari settori, dall'agricoltura all'industria, passando per i trasporti, la produzione di energia e la pesca. L'obiettivo è individuare i principali ostacoli che si frappongono alla tutela della biodiversità e le possibili soluzioni per superarli, anche attraverso il piano d'azione che Bruxelles vorrebbe adottare tra 2011 e 2012. Sarà

Richieste / Offerte commerciali e di tecnologia

Profilo ID 20101028005

Azienda russa specializzata nella produzione di apparecchi di sollevamento e movimentazione e di semirimorchi, nella riparazione di macchine e strutture metalliche, e nell'installazione di macchine e attrezzature industriali, cerca intermediari commerciali. L'azienda è interessata anche ad accordi di joint venture e produzione reciproca.

Profilo ID 20101028037

Azienda turca specializzata nella produzione di frigoriferi e impianti di aria condizionata e macchinari cerca servizi di intermediazione commerciale per distribuire i propri prodotti a livello internazionale ed è interessata a svolgere attività in subappalto.

Profilo ID 20090323049

Azienda svedese specializzata nella produzione di pannelli di rivestimento con batteria solare integrata e di ottimo impatto estetico ricerca agenti e distributori in Italia o società interessate ad accordi di franchising.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il dr. Marco Lentini o il dr. Mario di Nuzzo dell'Area Promozione (tel. 06 69940153— een@unioncamerelazio.it)